

Centro "IL PENSATOIO"
(... nel "deserto della città")
carlo carretto

"schegge" del
5 dicembre 2022

Eremo "CASA don TONINO INTISO"

Via Risorgimento, 5 71121 - Foggia

85 ANNI

TROIA 1937 - FOGGIA 2022 ... come Abramo ESCI dalla tua terra e va...!

"Esaminate ogni cosa e ritenete ciò che è buono." (I Tess. 5,19 - 22)



Ringrazio Dio di avermi donato genitori ed educatori che mi hanno insegnato a porre sempre la domanda decisiva: Che cosa ti chiede il Signore attraverso questo avvenimento, questa sconfitta, questa vittoria?

Raccontare per ricordare.
Ricordare per riconoscere l'operato
di Dio nella nostra vita,
il Dio che si fa storia.
Per 85 anni ho raccontato
le meraviglie di Dio.



"La Parola ci rivela
che il Padre del Signore
nostro Gesù Cristo
si rivela come Dio
della perseveranza
e della consolazione"

Ci fa bene accogliere il sogno dei nostri padri per poter profetizzare oggi e ritrovare nuovamente ciò che un giorno ha infiammato il nostro cuore. Sogno e profezia insieme. Memoria di come sognarono i nostri anziani, i nostri padri e madri e coraggio per portare avanti, profeticamente, questo sogno.

A che serve la vita, se non per donarla?

... Vedere l'aspetto umano dovunque

settore giovanile

foggia, li natale '71

... se nasce un bambino
è segno che qualcuno ha amato!

... la nascita di Cristo
è il segno più evidente
che Dio è amore e ci ama:
un amore non di un momento,
ma di sempre e per ogni uomo!

... facendosi uomo, si è fidato di noi:
si è fatto "noi" e la sua fiducia in noi
non cammina ai margini delle
nostre esistenza, ma le fa proprie:

→ è fiducia vera: quelle di cui abbiamo
bisogno per vincere le diffidenze!

CRISTO torna a nascere: la SPERANZA non
può morire!

Ora i tanti auguri, quello più sentito
e fraterno: "più amore"!

A ognuno di noi più amore
per tutti, che ognuno si accorga che c'è
bisogno di lui.

È meglio dare che ricevere!

fraternamente

don Comino

Centro "IL PENSATOIO"
(... nel "deserto della città")
carlo carretto

"schegge" del
5 dicembre 2017

Rabbunì, mio Maestro

Ho avuto tanti maestri e professori
nella mia lunga vita di formazione
e cammino sacerdotale.

Alcuni bravi, pazienti e scrupolosi
per far sì che acquistassi
amore per il sapere.

Altri più bravi ancora ad insegnare
regole e valori
che per la vita sono tesori.

Ma a nessuno sono mai riuscito a
carpire
la traccia di un tema,
la soluzione di un problema.

Sono grato a tutti i miei maestri
che mi hanno insegnato
che la cultura è forma di vita.

Ma Tu, Rabbunì, Maestro eccezionale,
unico e speciale,
solo Tu mi hai da sempre rivelata

la traccia del tema su cui mi avresti
interrogato
quando verrò davanti a Te
l'ultimo giorno, e il primo per
l'eternità.

Tu mi conosci da sempre.
perché mi hai amato senza fine, ed io
Ti riconosco
mio Creatore e Salvatore, amor della
mia vita.

La prima cosa che mi ha colpito il
cuore,
quando mi trattenevo con Te a parlare,
è che l'amore attraversa e regge
l'Universo

e mi dicevi: se mi vuoi seguire,
sappi che la fede e la speranza
servono solo
per morire d'amore.



Amare per amore ogni uomo, mio
fratello,
non per amore di Te,
ma per la sua stessa vita,

che è piena di mistero e di meraviglia:
è la mia stessa vita amata e condivisa
di gioia, amore e sofferenza
travagliata.

...e, allora, nel grande Giorno
non potrò dire: come..., quando?...
allorché mi dirai: avevo... ero...

Ti ho incontrato da sempre
nel volto sfigurato dei fratelli,
perciò Ti riconosco: eri Tu.

Rabbunì, io come un bambino,
con il cuore in festa
Ti racconterò:

quando Tu eri bambino,
smarrito e abbandonato.
Ti ho amato con cuore di padre,

quando Tu avevi fame
ho preparato per Te cibi prelibati,
non solo per sfamarTi,

ma con tocchi di arte e fantasia
perché gustassi
il piacere di nutrirTi,

quando Tu eri nudo
ho cercato per Te

abiti da festa,

non solo per coprire la tua
nudità
ma perché acquistassi
stile e sobrietà,

quando Tu avevi sete,
Ti ho versato
acqua limpida e fresca,

perché provassi nel cuore
la gioia dell'acqua viva
che zampilla,

quando Tu eri in carcere,
mi sono fatto mettere le mani
addosso
per incontrarTi,

perché cadessero le sbarre
e Tu sentissi
nel cuore la libertà,

quando Tu eri senza tetto,
Ti ho spalancato le porte
del mio cuore e della casa,

Ti ho ceduto il mio letto
per farTi rinfrancare
le stanche membra,

quando Tu eri malato, lebbroso,
non ho avuto paura, ho trasvolato i
cieli
per correre da Te,

teneramente Ti sono stato accanto,
non solo per accompagnarTi
al tuo grande incontro,

ma anche per assistere
al miracolo della vita
con piccoli spiccioli d'amore,

...poi tenderai le braccia,
mi prenderai per le mani
e con infinito amore mi dirai:
"Vieni, figlio, ti ho atteso tanto"

don Tonino Intiso

Centro "IL PENSATOIO"
(... nel "deserto della città")
carlo carretto

"schegge" del
5 dicembre 2022

"Ricco di
MISERICORDIA,
... RICCO (e ricchi)
di GRAZIE!"

Carissimi fratelli e sorelle,

quanti motivi abbiamo per dire
GRAZIE al Signore,
grati soprattutto perché "amati":

GRAZIE perché ... Dio irrompe nella nostra vita con la sua
PAROLA... (...INCARNAZIONE).
GRAZIE perché ... Dio ci seduce con il suo sguardo che
attrae.
GRAZIE perché ci sceglie e ci porta verso la pienezza della
vita.

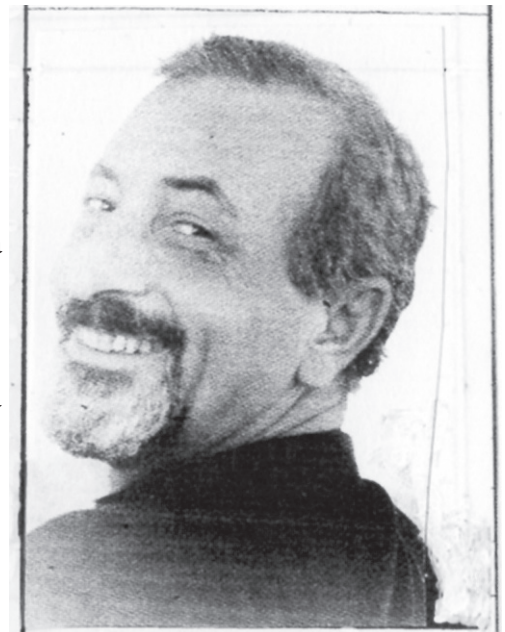
Ripeto per me e per voi, con Sant'Agostino:

"Eccomi esistere
GRAZIE alla TUA BONTÀ,
che prevenne tutto ciò che mi hai dato di "essere"
e da cui hai tratto il mio "essere".
Da Te dipende la mia felicità"
(Confessioni, 13,11).

GRAZIE... perchè sei PRESENTE in me, in noi, nella NATURA,
nella STORIA...
e CONFERMA IN ME, e in noi, di CREDERE E VIVERE
la VERITÀ, che solo CONTA, di CAMMINARE alla
TUA PRESENZA,
certi nella fede che sei Tu che ci conduci
per rendere "la nostra vita
la TUA STORIA ... d'amore"
per il mondo che hai creato
per una FELICITÀ ETERNA!

Non possiamo "sfuggire al tuo amore",
donaci la perseveranza
nell' ARRENDERCI!

don torino



da esecutori a
cristiani qualificati

Signore, non ti domando di vedere l'orizzonte lontano,
un solo passo alla volta è sufficiente per me (Newman)